



EUROPEAN COMMISSION

Štefan Füle

Commissario Europeo per l'Allargamento e la Politica di Vicinato

SouthMed: Bringing civil society out of the periphery of EU-Mediterranean relations

Southern Mediterranean Civil Society Forum

Brussels, 30 April 2014

Signor Vice Presidente del Comitato economico e sociale europeo ,
Eccellenze,
Signore e signori ,
Cari amici

Buongiorno a tutti e benvenuti al primo, e io sinceramente spero , non l'ultimo **Forum della Società Civile del Vicinato meridionale** .

Permettetemi subito estendere la mia gratitudine al Presidente Malosse e al Comitato economico e sociale europeo per l'uso di questi magnifici locali per conferenze per il nostro forum e il loro notevole contributo a questa iniziativa .

Anche le imprese più lunghe e difficili hanno un punto di partenza.

Nel 7 ° secolo il filosofo cinese Lao Tzu disse che 'il viaggio di 1.000 miglia comincia con un solo passo': oggi a Bruxelles , spero che potremo fare questo passo insieme e iniziare un viaggio per una nuova forma di dialogo tra i popoli della regione euro- mediterranea.

In realtà, l'evento di oggi segna la fine di un processo preparatorio che abbiamo iniziato insieme più di un anno fa, al Forum Anna Lindh svoltosi a Marsiglia. C'è stata una serie di seminari e workshop successivi svoltisi a Marsiglia, Bruxelles , Malta e in Giordania che ha visti riuniti le principali organizzazioni Euromed della società civile, del mondo accademico, dei media, diplomatici e funzionari governativi. Questi incontri hanno contribuito a chiarire il coinvolgimento dei diversi attori e contribuiscono alla costruzione dei legami necessari per una fiducia reciproca.

Permettetemi di ringraziare sinceramente tutti coloro che sono stati coinvolti in queste consultazioni nel corso dell'ultimo anno, in particolare il gruppo consultivo centrale delle organizzazioni della società civile, le organizzazioni internazionali e tutti coloro che hanno partecipato con il loro contributo. Vorrei anche dare il benvenuto ai nuovi arrivati a questo processo e guardare con ansia i vostri contributi alle consultazioni in corso.

Ci sono tre questioni che vorrei affrontare con voi nelle mie osservazioni iniziali, che spero potremo elaborare ulteriormente nel corso della tavola rotonda.

Questi temi sono :

- L'importanza della società civile per l'attuazione delle riforme;
- L'importanza di un impegno a livello regionale in complemento - e non in concorrenza – con l'impegno a livello nazionale ;

Come prevediamo la costruzione di questo dialogo strutturato regionale, ascoltando le vostre voci, nei prossimi 12 mesi?

Il dialogo e la riforma sono i temi centrali del mio discorso di oggi, quindi lasciatemi innanzitutto impostare il contesto e le condizioni entro cui sono articolati, anche perché riteniamo che la società civile ha un ruolo cruciale da svolgere nelle riforme.

Dal 2011 i paesaggi politici e sociali nella regione del Mediterraneo meridionale hanno subito profonde trasformazioni, nel bene e nel male. Abbiamo assistito alla scomparsa dei despoti ed allo smantellamento dei regimi repressivi, ma abbiamo visto anche alcune società divise dalle tensioni tra liberali laici e islamisti, tra sunniti e sciiti e talvolta tra i governi e la società civile. Abbiamo visto l'emergere di una società civile determinata e coraggiosa che ha chiesto la partecipazione ai dialoghi ed alle decisioni che hanno un effetto sulle loro vite e sui mezzi per la loro sussistenza: sono persone in grado di contribuire alle riforme necessarie nelle rispettive società.

Sono felice di vedere molti di coloro che hanno lottato per i propri diritti qui con noi oggi in questa sala .

Se il 2011 è stato un anno spartiacque per i nostri vicini più prossimi è stato anche l'anno in cui l'Europa si è resa conto che un altro rinascimento era necessario. Era giunto il momento per l'Europa di passare dalla partnership tollerante con regimi autoritari a quella più inclusiva con le società civili.

Per troppo tempo, la società civile, le donne, i giovani e i mezzi di comunicazione sono stati lasciati ai margini delle nostre relazioni euro-mediterranee. Ora siete al centro di quelle relazioni e i dialoghi con voi sono alla base dei nostri sforzi congiunti e delle nostre ambizioni.

La società civile è composta di persone che premono per la dignità umana, per le libertà democratiche e per governi più responsabili nonché desiderosi di ottenere la giustizia sociale. E' gente che sarà fondamentale per il successo della transizione verso la democrazia, che è, ne sono certo, una priorità per tutti noi.

Negli ultimi tre anni abbiamo assistito insieme al cammino dalla protesta e ad una partecipazione politica non lineare, con battute d'arresto e delusioni.

La necessità di un impegno nel dialogo diventa più evidente. Credo fermamente - anche sulla base dell'esperienza che ho vissuto nel mio paese. La Repubblica Ceca - che un processo inclusivo di dialogo è la base per la riforma politica e la giustizia economica e sociale .

L'UE apprezza una società civile come componente fondamentale di qualsiasi sistema democratico e come un bene in sé. L' UE ritiene gli Organismi della Società Civile (OSC) inclusivi di tutto ciò che è "non- Stato": strutture "non-profit", non di parte, non violente, attraverso cui le persone si organizzano per perseguire obiettivi condivisi e ideali, sia a livello politico che culturale, sociale o economico. Operative dal livello locale a quello nazionale, regionale e internazionale, gli OSC comprendono le organizzazioni urbane e rurali , formali e informali .

Vorrei inoltre aggiungere che l'UE propone un impegno maggiore e più strategico con organizzazioni della società civile, non solo nel Sud del Mediterraneo , ma in tutti i Paesi in via di sviluppo, con particolare attenzione alle organizzazioni della società civile locale.

Ora vorrei passare al mio secondo punto: **la necessità di un dialogo strutturato regionale integrando il dialogo nazionale .**

E' stato a Marsiglia all'inizio dello scorso anno, al Forum Anna Lindh, quando ho sottolineato la necessità e richiamato l'attenzione per la creazione di meccanismi per un continuo "dialogo strutturato" tra la società civile, le autorità e l'Unione europea a livello regionale . Quello che stiamo cercando di stabilire è la creazione dello spazio necessario per promuovere la libertà , la fiducia ed attivare il dialogo tra tutte le parti in campo.

Il dialogo non è una foglia di fico da utilizzare per la passività e l'inazione. Lo stiamo invece promuovendo come un complemento, non in alternativa , al sostegno attivo per la riforma politica e sociale .

Vorrei sottolineare, inoltre, che il dialogo non può esistere, o essere efficace, nel vuoto . Non può esservi un dialogo per il "bene del dialogo" o fine a sé stesso: i mezzi per garantire una partecipazione inclusiva della società civile nel processo decisionale sono indispensabili. Il dialogo non deve essere passivo , ma orientato all'azione concreta.

La partecipazione della società civile ai processi di politica pubblica e delle riforme dovrebbe portare a politiche inclusive ed efficaci, se coniugato con un adeguato stanziamento di risorse e ad una sana gestione.

Perché stiamo adottando un approccio regionale? Avete sentito dire in precedenti occasioni che i problemi regionali comuni necessitano di soluzioni regionali comuni. Ci sono anche alcune questioni che per loro natura trans- nazionale, oltrepassano i confini: i rifugiati, le migrazioni, l'ambiente, ecc. Esistono poi dialoghi nazionali con vari gradi di successo: un approccio regionale permette di costruire integrando il lavoro già svolto a livello nazionale e l'aggiunta di una prospettiva regionale non sarà in alcun modo di riduzione o di intralcio agli sforzi nazionali. In alcuni Paesi, il dialogo è il presupposto naturale per la riforma, mentre in altri Paesi sono necessarie riforme prima che il dialogo possa avvenire.

Espongo ora il terzo punto : **come costruire questa iniziativa per renderla veramente inclusiva e riflette le esigenze di tutte le parti interessate?**

Le domande chiave per continuare ad andare avanti su questa iniziativa sono evidenti :

- *Come costruire partenariati forti tra la società civile, i governi e l'Unione europea ed altri donatori di fondi?*
- *Come possiamo garantire dialoghi strutturati in cui la voce della società civile in senso lato possa essere ascoltata e rispettata quando le decisioni politiche sono elaborate e attuate ?*
- *Come può l'UE facilitare questo ?*

Per raggiungere la **governance** democratica sostenibile dell'UE e dei paesi partner bisogna realizzare politiche più inclusive, comunicare più apertamente e migliorare il coinvolgimento del pubblico e di tutte le parti interessate ai processi decisionali.

Questa è semplicemente la logica e l'ambizione che sottolinea questa iniziativa.

Ma ci sono anche domande che la società civile deve porsi:

- *Qual è il modo migliore per sfruttare il supporto per obiettivi comuni ?*
- *Qual è il modo migliore per organizzarsi al fine di entrare in "dialogo strutturato" e di utilizzarlo nei migliori modi possibili ?*
- *Qual è il modo migliore per sviluppare e condividere le migliori pratiche?*
- *Qual è il modo migliore per garantire la rappresentatività dei partecipanti al dialogo ?*

Siamo tutti, pertanto una fase di apprendimento e le nostre consultazioni congiunte nel corso dell'ultimo anno hanno evidenziato alcune indicazioni importanti circa la direzione che dovremmo prendere con alcuni punti-chiave per la forma complessiva di tali meccanismi di dialogo.

Ancora più importante, il nostro / vostro forum della società civile dovrebbe essere più di questo singolo incontro, oltre ad una serie di incontri annuali, ma piuttosto un ombrello per azioni e attività tra incontri annuali.

Quindi io chiedo a tutti voi qui oggi - da coloro che hanno gestito le consultazioni, coloro che hanno partecipato alle precedenti riunioni e quelli che stanno unendosi oggi ed a quelli che lo faranno in futuro, di considerare quanto segue :

Il Forum della società civile deve diventare un impegno permanente per la cooperazione e per lavorare insieme per il miglioramento della vita delle persone nel Mediterraneo meridionale.

Eccellenze , Signore e Signori

Vorrei sottolineare quello che ci proponiamo di fare per raggiungere tali obiettivi e il calendario che prevediamo di attuare.

In primo luogo , che cosa abbiamo intenzione di fare dopo questi incontri?

L' Unione europea è pronta ad assumere la sua parte nella costruzione di questo continuo processo di coinvolgimento della società civile.

Stiamo andando a fare esattamente ciò che avete chiesto durante il processo di consultazione in corso. Mentre continuiamo a sviluppare l'iniziativa insieme l'attenzione dovrebbe concentrarsi, a nostro avviso , sui seguenti elementi principali :

- **Sviluppare e costruire reti e piattaforme esistenti utilizzando l'esperienza accumulata da analoghe iniziative a livello nazionale nella regione e su altre iniziative regionali .**
- **Costruire o rafforzare i sistemi di sostegno esistenti, sia fisici che virtuali , per facilitare l' accesso alle informazioni e lo scambio di informazioni, il coordinamento e dialogo sulle politiche.**
- **Garantire l'apprendimento e la formazione adeguata per promuovere la relazione e il dialogo tra funzionari governativi e locali e la società civile.**
- **Definire il ruolo dei media come un membro attivo della società civile e il modo migliore di promuovere i dialoghi.**
- **Assicurare la costituzione di un ' ombrello ' di governo che può ospitare e gestire gli ordini del giorno "contrastanti" tra i diversi attori.**

In pratica, il progetto di quanto sopra si dovrebbe attuare nel modo seguente:

- **Stabilire una struttura di comunicazione globale per il dialogo, basandosi sulle piattaforme esistenti e rendendo le loro capacità separati a richiesta tramite una "struttura – ombrello".**
- **Riunire membri della società civile e funzionari di governo insieme il più presto possibile per piccoli esercizi regionali, dove si possano avviare discussioni su temi di interesse comune e trovare soluzioni che possano alimentare la fiducia.**
- **Costruire e gestire tematiche "comunità" regionali che possano trattare questioni transnazionali come la disoccupazione giovanile, l'ambiente, le migrazioni, ecc.**
- **Elaborare i sistemi necessari e le strutture di regolamentazione/gestione per consentire ai diversi attori di operare in un programma coerente .**
- **Organizzazione mezzi e laboratori della società civile per l'apprendimento reciproco.**

Quando realizzeremo tutto questo?

Continuiamo con voi in alcune fasi.

- In primo luogo, ci sarà un seminario regionale di follow - up a Tunisi nel mese di giugno, dove saranno ulteriormente sviluppate le idee del seminario di oggi e dei gruppi di lavoro con azioni concrete decise.
- Una fase pilota di un anno, inizierà entro la fine dell'anno: la Commissione europea finanzierà con un importo massimo di 1 milione di euro una serie di attività che ho menzionato in precedenza, ma, in definitiva, che voi - e nessun altro - deciderà.

Vorrei anche vedere almeno due attività iniziali come parte di questa fase pilota realizzarsi prima che l'attuale Commissione esaurisca il suo compito (fine ottobre 2014) . Tutto questo potrà essere discusso oggi nei gruppi di lavoro e, poi, nella riunione di Tunisi. E 'infatti importante che queste attività vengano lanciate rapidamente per creare uno slancio irreversibile .

Tuttavia, questa iniziativa non è guidata da programmi a breve termine, ma con un impegno a lungo termine e in prospettiva. Pertanto, al termine della fase pilota e tenendo conto dei suoi risultati, ci impegneremo con i fondi necessari per un programma a lungo termine che sarà – auspicabilmente - lanciato in occasione del prossimo **Forum della società civile**, che dovrebbe avvenire nel mese di giugno 2015.

Cari amici,

è giunto il momento di ascoltare i vostri commenti, le vostre osservazioni e raccomandazioni .

Prima, però , lasciate che vi lasci con alcune parole di commiato.

Ho parlato di dialogo, partnership e relazioni.

Ho aperto il mio discorso di oggi con una citazione di un filosofo cinese.

Vorrei concludere con le parole dello scrittore Albert Camus , un vero rappresentante della regione euro -mediterranea :

*" Non camminare dietro di me,
potrei non esserti guida;
Non camminare davanti a me,
potrei non seguirti;
Cammina accanto a me
e sii mio amico: insieme troveremo la via. "*

Grazie mille.